

"Il Sangue dei Traditori": Un'Analisi Approfondita dei Massacri di Settembre 1792 e del Conflitto tra Girondini e Montagnardi

Introduzione: L'Estate della Rottura Radicale

Il periodo di sei settimane compreso tra l'assalto al Palazzo delle Tuileries del 10 agosto 1792 e la prima seduta della Convenzione Nazionale del 20 settembre segna un momento di profonda rottura politica e di instabilità nella Rivoluzione Francese. L'insurrezione del 10 agosto, condotta dai sanculotti parigini e dai battaglioni di federati, non solo portò alla caduta della monarchia costituzionale e all'abolizione della regalità, ma creò anche un pericoloso vuoto di potere.¹ La famiglia reale fu imprigionata nella prigione del Temple, un atto che simboleggiava la rottura definitiva e irrevocabile con l'Ancien Régime.⁴ In questo vuoto emerse una nuova forza dominante: la Comune insurrezionale di Parigi. Sostenuta dalle sezioni parigine e guidata da figure radicali come Maximilien de Robespierre, la Comune divenne il potere di fatto nella capitale, sfidando apertamente l'autorità di un'Assemblea Legislativa ormai esautorata e intimidita.⁵

Questo rapporto sostiene che i Massacri di Settembre non furono una semplice e spontanea eruzione di rabbia popolare, ma un fenomeno complesso nato dalla convergenza di tre fattori critici: una minaccia militare esistenziale che alimentò il panico collettivo, una pervasiva "psicosi del complotto" che fornì un bersaglio specifico a questa paura e un calcolato gioco di potere politico da parte della Comune radicale per consolidare la propria sovranità. Il conseguente scontro politico tra Girondini e Montagnardi in seno alla nuova Convenzione non fu semplicemente un tentativo di attribuire le colpe, ma una lotta fondamentale per definire i confini legittimi dell'azione rivoluzionaria. Fu uno scontro che avrebbe stabilito un precedente per la violenza politica e che avrebbe condotto direttamente all'instaurazione del Regime del Terrore.

Parte I: L'Anatomia della Paura: Parigi sull'Orlo del Precipizio

Capitolo 1: La Patria in Pericolo

Alla fine di agosto del 1792, la Francia rivoluzionaria si trovò di fronte a una crisi militare di proporzioni esistenziali. La nazione era in guerra contro una coalizione di potenze europee, guidata da Austria e Prussia, che temevano il contagio delle idee rivoluzionarie e miravano a restaurare la monarchia francese.⁷ Il 19 agosto, l'esercito austro-prussiano, sotto il comando del Duca di Brunswick, varcò la frontiera francese, dando inizio a un'avanzata che sembrava inarrestabile.⁶ La caduta della fortezza di Longwy il 23 agosto fu un primo, duro colpo per il morale francese.⁵ Ma fu la capitolazione della fortezza chiave di Verdun, il 2 settembre, a scatenare il panico a Parigi.⁸ Verdun era percepita come l'ultimo baluardo difensivo sulla strada per la capitale; la sua resa significava che il nemico aveva la via spianata verso il cuore della Rivoluzione.⁶

L'impatto di queste sconfitte militari fu amplificato a dismisura da un potente catalizzatore psicologico: il Manifesto di Brunswick. Pubblicato in luglio, questo proclama minacciava Parigi di "un'esecuzione militare e una sovversione totale" qualora fosse stato arrecato il minimo oltraggio alla famiglia reale.¹ Lungi dal terrorizzare i francesi e indurli alla sottomissione, il manifesto ottenne l'effetto contrario: infiammò l'odio popolare contro un "re traditore" percepito come complice dell'invasore e cementò un potente sentimento di unità nazionale di fronte alla minaccia esterna.¹ Le sconfitte militari non furono quindi semplici perdite strategiche; furono eventi che trasformarono una paura astratta in una minaccia tangibile e imminente, creando una narrazione di invasione inarrestabile che gettò la capitale in uno stato di estrema tensione e disperazione.

Capitolo 2: La Psicosi del "Complotto Aristocratico"

Il panico generato dall'avanzata prussiana non si manifestò come un'ansia generica, ma si cristallizzò in una paura specifica e ossessiva: la credenza in un vasto "complotto delle prigioni". Questa psicosi, un tratto ricorrente della mentalità rivoluzionaria, raggiunse il suo apice nei giorni a cavallo tra agosto e settembre 1792.¹³ Si diffuse la voce, infiammata dalla propaganda radicale, che le carceri parigine, sovraffollate di detenuti politici, fossero il focolaio di una controrivoluzione interna.⁶ I prigionieri — tra cui figuravano aristocratici, preti refrattari e guardie svizzere arrestate dopo la giornata del 10 agosto — erano accusati di cospirare per evadere in massa, massacrare le famiglie dei volontari partiti per il fronte e consegnare Parigi agli eserciti invasori.⁶

Questa narrazione del "complotto aristocratico" si rivelò straordinariamente potente perché fondeva la minaccia esterna (i prussiani) e quella interna (i prigionieri) in un unico, terrificante nemico.¹³ Fornì un bersaglio concreto e localizzato — le prigioni — per l'ansia generalizzata

causata dalla guerra. La logica, per quanto paranoica, che ne scaturì appariva ineluttabile agli occhi di molti parigini: i volontari stavano lasciando la città per combattere il nemico alle frontiere, lasciando le loro famiglie indifese.⁶ I "traditori" nelle prigioni avrebbero approfittato di questa vulnerabilità per colpire la Rivoluzione alle spalle. Di conseguenza, per rendere sicura la capitale e permettere lo sforzo bellico, era considerato un "sacrificio indispensabile" eliminare preventivamente questo nemico interno.¹⁷ L'idea che solo misure sommarie potessero sventare il complotto divenne un'agghiacciante giustificazione per la violenza che stava per esplodere.¹³

Capitolo 3: Il Potere Bicefalo: la Comune contro l'Assemblea

La violenza di settembre fu resa possibile non solo dalla paura, ma anche da una profonda crisi istituzionale. Dopo la caduta della monarchia il 10 agosto, Parigi fu governata da una diarchia instabile: da un lato, l'Assemblea Legislativa, l'organo rappresentativo nazionale ufficiale ma sempre più debole e screditato; dall'altro, la Comune insurrezionale di Parigi, un nuovo potere municipale radicale emerso dall'insurrezione.⁵ Guidata da figure come Robespierre, Danton e Marat, e forte del sostegno dei sanculotti, la Comune esercitava un'influenza preponderante, mobilitando le masse parigine per imporre la propria volontà sull'Assemblea.¹

Uno degli strumenti più efficaci della Comune fu l'istituzione di un *Comité de Surveillance* (Comitato di Sorveglianza). Questo organo agiva come una vera e propria polizia politica, ordinando perquisizioni domiciliari e arresti di massa di "sospetti", riempiendo le prigioni che sarebbero poi diventate il teatro dei massacri.¹⁹ Di fronte a questa dimostrazione di forza, l'Assemblea Legislativa si rivelò largamente impotente. I suoi deputati erano intimiditi, la sua autorità costantemente sfidata e le sue deboli proteste contro gli eccessi della Comune rimasero inascoltate.⁶ Questa paralisi istituzionale creò le condizioni necessarie per i massacri. Essi non furono solo un atto di violenza popolare, ma anche una brutale affermazione di sovranità da parte della Comune di Parigi contro l'organo rappresentativo nazionale. La capacità della Comune di dirigere o, quantomeno, di permettere e legittimare i massacri dimostrò in modo inequivocabile dove risiedesse il vero potere nelle strade di Parigi in quel settembre del 1792: non nelle mani dei deputati eletti della nazione, ma in quelle del governo municipale rivoluzionario e dei suoi sostenitori armati.

Parte II: Gli Agenti del Terrore

Capitolo 4: Le Voci dell'Insurrezione: Marat e Danton

Due figure sono indissolubilmente legate all'incitamento dei Massacri di Settembre: Jean-Paul Marat e Georges Danton. Essi rappresentano due forme distinte ma complementari di agenzia rivoluzionaria: quella ideologica e quella istituzionale.

Jean-Paul Marat, attraverso il suo popolarissimo giornale *L'Ami du peuple*, fu l'instancabile agitatore e il profeta della violenza purificatrice. Per mesi, i suoi scritti avevano martellato sull'esistenza di un complotto controrivoluzionario, chiedendo l'eliminazione fisica dei "traditori".²² Marat sosteneva che la violenza non era solo necessaria, ma un dovere patriottico. In un suo celebre passaggio, lamentava che "cinque o seicento teste tagliate" all'inizio della Rivoluzione avrebbero garantito la pace e la libertà, e che una "falsa umanità" aveva solo portato a mali maggiori.²² Nei giorni cruciali, i suoi manifesti tappezzavano i muri di Parigi, esortando il popolo a farsi giustizia da sé e a "purgare la Nazione prima di correre alle frontiere".⁶ In qualità di membro influente del Comitato di Sorveglianza della Comune, la sua retorica incendiaria assumeva un peso quasi ufficiale.¹⁵

Georges Danton, al contrario di Marat, deteneva un potere istituzionale formale. Come Ministro della Giustizia dopo il 10 agosto, era ufficialmente responsabile della sicurezza delle prigionie e dei detenuti.¹⁸ La sua condotta durante i massacri è stata interpretata come un misto di negligenza criminale e tacita approvazione.²⁶ Mentre le uccisioni iniziavano, il 2 settembre Danton pronunciò all'Assemblea il suo discorso più famoso, un appello vibrante per galvanizzare la difesa nazionale contro i prussiani, conclusosi con la celebre esortazione: "De l'audace, encore de l'audace, toujours de l'audace, et la France est sauvée!" ("Audacia, ancora audacia, sempre audacia, e la Francia è salva!").¹¹ Sebbene rivolto nominalmente al nemico esterno, questo discorso elettrizzò l'atmosfera già surriscaldata di Parigi, legittimando una risoluzione estrema. A chi lo implorava di intervenire per proteggere i prigionieri, si dice che abbia risposto con agghiacciante indifferenza: "Me ne fotto dei prigionieri; divengano ciò che potranno".¹⁸

La sinergia tra i due fu letale. Marat fornì la giustificazione ideologica, normalizzando l'idea dello sterminio popolare come atto di autodifesa rivoluzionaria. Danton, con la sua inazione e la sua potente retorica, fornì lo spazio politico e l'approvazione implicita perché quella violenza potesse scatenarsi senza ostacoli.

Capitolo 5: I "Septembriseurs": Profilo Sociologico degli Uccisori

L'immagine tradizionale dei massacri, dipinta dalla propaganda controrivoluzionaria, è quella di una folla indistinta di criminali e della feccia della società parigina, assetata di sangue. L'analisi storica e sociologica dei perpetratori, noti come *septembriseurs*, rivela una realtà molto più complessa e politicamente significativa. Si trattava di un gruppo relativamente ristretto, stimato in poche centinaia di individui che agivano a rotazione, e non della totalità della popolazione parigina.¹⁵

Contrariamente al mito, questi uomini non provenivano principalmente dal sottoproletariato criminale. Il loro profilo sociale era quello dell'avanguardia rivoluzionaria militante: erano sanculotti (artigiani, piccoli bottegai), *fédérés* (volontari giunti dalle province per difendere

Parigi) e membri della Guardia Nazionale.²¹ Si trattava, in sostanza, degli stessi gruppi sociali che avevano condotto l'assalto alle Tuileries il 10 agosto, consolidando l'idea di una continuità di personale e di intenti tra i due eventi.⁵ Le loro motivazioni erano un miscuglio esplosivo di fervore patriottico, paura genuina del complotto, desiderio di vendetta per i "massacri" del 10 agosto e una volontà punitiva contro coloro che percepivano come nemici della Rivoluzione.²¹ Figure come l'ufficiale giudiziario Stanislas-Marie Maillard, il futuro termidoriano Jean-Lambert Tallien e l'avvocato Sulpice Huguenin sono state identificate come organizzatori o leader sul campo, che incanalavano la rabbia della folla.²⁸ Il profilo dei *septembriseurs* è cruciale per comprendere la natura dell'evento. Non si trattò di un'esplosione di violenza anarchica e apolitica, ma di un atto perpetrato dal nucleo politicamente mobilitato della Rivoluzione. Agli occhi dei suoi autori, non era un semplice crimine, ma un atto politico necessario e legittimo, una forma estrema di giustizia popolare per la salvezza della patria.

Capitolo 6: I "Tribunali Popolari": una Parodia della Giustizia

Un elemento centrale e distintivo dei Massacri di Settembre fu l'istituzione di "tribunali popolari" improvvisati all'interno delle prigioni. Questi simulacri di processi, per quanto rozzi e sommari, svolsero una funzione psicologica e rituale cruciale, permettendo ai massacratori di inquadrare le loro azioni non come un'orgia di sangue indiscriminata, ma come l'esecuzione di una giustizia, per quanto terribile, del popolo sovrano.

Nelle prigioni dell'Abbaye e de La Force, in particolare, furono allestiti questi tribunali.²⁹ All'Abbaye, la commissione era presieduta da Stanislas-Marie Maillard, una figura già nota per il suo ruolo nella presa della Bastiglia.²⁸ La procedura era rapida e brutale. I giudici improvvisati, seduti a un tavolo, si facevano portare il registro d'iscrizione della prigione (*registre d'écrou*), che fungeva da capo d'accusa.²¹ Ogni prigioniero veniva chiamato, interrogato brevemente e giudicato in pochi istanti. La sentenza era immediata. Per i condannati, la formula era spesso un ingannevole "À la Force!", che suggeriva un trasferimento in un'altra prigione.³⁰ Appena varcata la soglia, tuttavia, la vittima veniva accolta da una selva di picche, sciabole e mazze.

Questo rituale giudiziario, per quanto parodistico, non fu un fattore moderatore, ma un meccanismo di legittimazione dell'omicidio. La distinzione operata tra "colpevoli" (uccisi) e "innocenti" (liberati, a volte celebrati e scortati a casa dalla stessa folla) è fondamentale.³⁰ Dimostra che l'obiettivo non era il massacro indiscriminato, ma una purga mirata, una "giustizia" selettiva. Questa performance giudiziaria permise ai *septembriseurs* di mantenere una parvenza di ordine e di giustificazione morale, convincendosi di agire non come una folla impazzita, ma come esecutori della volontà sovrana del popolo contro i suoi nemici.

Parte III: Cronaca di una Strage

Capitolo 7: Il Massacro nelle Prigioni

La violenza esplose nel pomeriggio di domenica 2 settembre 1792 e continuò con ferocia per circa cinque giorni, fino al 6 o 7 settembre.¹⁰ La scintilla fu l'attacco a un convoglio di preti refrattari che venivano trasferiti alla prigione dell'Abbaye, vicino a Saint-Germain-des-Prés. La folla fermò le carrozze e massacrò i detenuti, dando il via a un'ondata di uccisioni che si propagò rapidamente a tutte le principali prigioni della capitale.²¹

I luoghi della strage furono molteplici, ciascuno con la sua scia di orrore. Oltre alla prigione dell'Abbaye, il convento dei Carmelitani (Carmes), dove quasi 200 ecclesiastici furono trucidati, divenne uno dei simboli del massacro.³² La violenza si estese alla Conciergerie, alle prigioni de La Force (Grande e Piccola), al Châtelet, a Bicêtre e persino all'ospedale-prigione della Salpêtrière, dove furono uccise decine di donne, per lo più detenute per reati comuni.³⁴ Il bilancio finale delle vittime a Parigi è stimato tra 1.100 e 1.400 persone.¹⁸ Sebbene la maggior parte delle vittime fossero prigionieri di diritto comune, una significativa minoranza era costituita da prigionieri politici: aristocratici, guardie svizzere e, soprattutto, un gran numero di sacerdoti che si erano rifiutati di prestare giuramento alla Costituzione Civile del Clero.

Data(e)	Prigione/Luogo	Eventi Chiave e Figure Coinvolte	Profilo delle Vittime	Stima Vittime
2 settembre	Prigione dell'Abbaye	Inizio dei massacri con l'uccisione di preti trasferiti. Istituzione del "tribunale" presieduto da Stanislas Maillard.	Preti refrattari, guardie svizzere, prigionieri politici e di diritto comune.	139-179
2 settembre	Convento dei Carmelitani (Carmes)	Massacro sistematico di ecclesiastici. Tra le vittime, tre vescovi.	Preti refrattari e vescovi.	~115-191
2-3 settembre	Conciergerie	Esecuzioni sommarie senza un "tribunale" formale.	Prigionieri politici e di diritto comune.	N/D
2-7 settembre	Prigione de La Force	Istituzione di un "tribunale". Tra le	Aristocratici, prigionieri politici	161-169

		vittime, la Principessa di Lamballe.	e di diritto comune.	
2-3 settembre	Grand Châtelet	Esecuzioni di prigionieri di diritto comune.	Principalmente prigionieri di diritto comune, falsari.	N/D
3-4 settembre	Hôpital-prison de la Salpêtrière	Massacro di detenute donne.	Donne detenute per prostituzione, adulterio o reati comuni.	~35-45
3-4 settembre	Bicêtre	Massacro di detenuti, inclusi adolescenti.	Prigionieri di diritto comune, "alienati", adolescenti.	N/D
3 settembre	Seminario di Saint-Firmin	Massacro di ecclesiastici.	Preti e seminaristi.	~75

Nota: Le stime delle vittime variano a seconda delle fonti. La tabella sintetizza i dati disponibili da.²¹ N/D indica dati non disponibili o non specificati nelle fonti.

Capitolo 8: Le Voci dei Sopravvissuti

Al di là delle cifre e delle analisi politiche, la realtà viscerale dei massacri emerge con forza dalle testimonianze dei sopravvissuti e degli osservatori oculari. Questi racconti rivelano il profondo divario tra la retorica politica che giustificava la violenza e la sua brutale, caotica e traumatica attuazione.

Nicolas-Edme Restif de la Bretonne, nel suo capolavoro *Les Nuits de Paris*, offre uno spaccato agghiacciante della città in preda alla furia. Descrive le strade percorse da "una truppa di cannibali" che cantavano, ruggivano e urlavano, tra cui spiccava il grido terrificante: "Vive la mort!" ("Viva la morte!").³⁶ Il suo racconto cattura l'atmosfera di terrore e l'orrore di un osservatore che vede la sua amata città trasformata in un mattatoio.¹⁵

Dall'interno delle prigioni, le memorie di Madame Roland, l'influente animatrice del salotto girondino, esprimono la disillusione e la vergogna di una rivoluzionaria di fronte a una violenza che considerava una macchia indelebile. Scrisse con angoscia: "Voi conoscete il mio entusiasmo per la Rivoluzione, ebbene, me ne vergogno! È offuscata da scellerati, è diventata insopportabile".³⁸ Le sue parole riflettono l'orrore morale e politico della fazione girondina, che vedeva i massacri come il tradimento dei principi di libertà e giustizia.⁴⁰

Altri resoconti, come quello dell'Abbé Sicard, uno dei pochi ecclesiastici scampati al massacro dei Carmes, descrivono in dettaglio il terrore dei prigionieri, la fredda determinazione degli

assassini e il funzionamento dei tribunali improvvisati.³³ Queste testimonianze non sono solo fonti di dati fattuali, ma anche di dati affettivi; rivelano il trauma psicologico che la narrazione politica cercava di razionalizzare o nascondere, fornendo una prospettiva dal basso che complica e arricchisce la comprensione dell'evento.

Capitolo 9: L'Eco nelle Province

I Massacri di Settembre non furono un evento esclusivamente parigino. La leadership radicale della Comune tentò attivamente di esportare la violenza, trasformando un'esplosione locale in un modello di terrore nazionale. La prova più schiacciante di questa intenzione è la circolare emessa dal Comitato di Sorveglianza della Comune il 3 settembre 1792.¹⁸

Redatta con il contributo decisivo di Marat e controfirmata dal Ministro della Giustizia Danton, la circolare fu inviata a tutti i dipartimenti della Francia. Il testo giustificava pienamente i massacri parigini, affermando che "una parte dei feroci cospiratori detenuti nelle sue prigioni è stata messa a morte dal popolo" e descrivendo questi "atti di giustizia" come "indispensabili per trattenere col terrore le migliaia di traditori".²² La circolare si concludeva con un invito esplicito a imitare l'esempio di Parigi, esortando la nazione ad "adottare questo strumento, così necessario, di salute pubblica".²²

Questo documento è fondamentale perché dimostra la natura premeditata e politica dell'evento. Non si tratta del linguaggio della frenesia popolare, ma di un calcolato atto di indirizzo politico. L'appello della Comune fu raccolto solo parzialmente. Si verificarono episodi di violenza e massacri su scala minore in diverse altre città, tra cui Meaux, Lione, Reims e, in modo particolarmente efferato, a Versailles, dove furono uccisi i prigionieri trasferiti da Orléans. Questi eventi provinciali portarono alla morte di circa altre 150 persone.⁴² Sebbene la risposta non sia stata universale, la circolare del 3 settembre rimane una testimonianza inequivocabile del tentativo della Comune di Parigi di controllare la narrazione e replicare l'azione, trasformando il massacro in uno strumento della politica rivoluzionaria su scala nazionale.

Parte IV: La Resa dei Conti Politica e la Memoria Storica

Capitolo 10: "Il Sangue di Danton ti Soffoca"

I Massacri di Settembre proiettarono una lunga e sanguinosa ombra sulla neonata Convenzione Nazionale, che si riunì per la prima volta il 20 settembre 1792. Lo stesso giorno, l'esercito francese ottenne una vittoria decisiva e psicologicamente cruciale a Valmy,

allentando la pressione militare sulla capitale.¹⁰ Tuttavia, l'orrore delle stragi nelle prigioni non fu dimenticato e divenne immediatamente l'arma principale nello scontro politico che oppose le due principali fazioni dell'assemblea: i Girondini e i Montagnardi.

I Girondini, che rappresentavano la borghesia più moderata e legalista delle province, usarono i massacri per lanciare un violento attacco contro i loro rivali della Montagna, il gruppo più radicale legato ai sanculotti di Parigi.¹⁰ Essi accusarono apertamente i leader montagnardi — in particolare Danton, Robespierre e Marat — di essere i mandanti e i responsabili morali della carneficina, sia per incitamento diretto sia per colpevole connivenza.²⁴ Le accuse di Madame Roland contro Danton per essersi appropriato di fondi pubblici ("saccheggio") si inserivano in questa campagna volta a dipingere i Montagnardi come uomini corrotti e assetati di sangue, aspiranti alla dittatura.⁴⁰

La risposta dei Montagnardi fu abile e ideologicamente potente. Invece di negare la violenza, la contestualizzarono. Robespierre, in particolare, sostenne che i massacri, sebbene deplorabili, erano stati la conseguenza inevitabile di un'insurrezione popolare legittima contro secoli di tirannia e tradimento.⁴⁷ Argomentò che un evento come la Rivoluzione non poteva essere giudicato con i criteri della legalità costituzionale e che il popolo, nella sua furia, aveva esercitato una forma di giustizia sovrana.⁴⁹

Questo dibattito fu molto più di una semplice disputa sulla colpa. Fu una guerra per procura sul futuro stesso della Rivoluzione. Per i Girondini, si trattava di ripristinare lo stato di diritto, porre fine alla violenza popolare e affermare la supremazia della rappresentanza nazionale sulla piazza di Parigi. Per i Montagnardi, si trattava di difendere la legittimità dell'insurrezione popolare come motore essenziale del processo rivoluzionario. La vittoria dell'argomentazione montagnarda, che riuscì a deviare le accuse e a giustificare politicamente la violenza di settembre, fu un punto di svolta. Stabilì il principio che l'azione popolare extra-legale era uno strumento valido e necessario della Rivoluzione. Una volta accettato questo principio, il passo verso la creazione di istituzioni statali — come il Comitato di Salute Pubblica e il Tribunale Rivoluzionario — che avrebbero esercitato quel potere in modo sistematico e organizzato, fu breve. La difesa dei Massacri di Settembre spianò la strada al Regime del Terrore.

Capitolo 11: Interpretare i Massacri: da Caron a Lefebvre

La comprensione storica dei Massacri di Settembre è stata oggetto di un intenso e prolungato dibattito storiografico, che riflette le profonde divisioni sull'interpretazione della Rivoluzione Francese stessa.⁵⁰ Due scuole di pensiero principali hanno dominato l'analisi di questo evento. La prima, il cui esponente di spicco è **Pierre Caron** con la sua opera monumentale *Les Massacres de Septembre* (1935), ha posto l'accento sugli elementi di organizzazione, premeditazione e volontà politica.¹⁶ Attraverso un'analisi meticolosa delle fonti archivistiche, Caron e gli storici di questa corrente hanno evidenziato il ruolo centrale giocato dalla Comune di Parigi e dal suo Comitato di Sorveglianza nell'incanalare e dirigere la violenza. Questa interpretazione vede i massacri non come un'esplosione puramente spontanea, ma come un'operazione politicamente motivata e, almeno in parte, orchestrata.⁵²

La seconda grande scuola interpretativa, associata allo storico **Georges Lefebvre**, ha analizzato i massacri attraverso la lente della "mentalità collettiva".⁵³ Lefebvre ha collegato la violenza di settembre alla "Grande Paura" del 1789, sottolineando il ruolo del panico, delle voci incontrollate e della reazione difensiva di una popolazione che si credeva sotto attacco da nemici interni ed esterni.⁵⁵ Questa prospettiva non nega l'organizzazione, ma la inserisce in un contesto più ampio di paura collettiva e di una "volontà punitiva" popolare, radicata in una cultura di violenza e sospetto.

Una comprensione più completa e sfumata emerge dalla sintesi di queste due prospettive, che non sono necessariamente esclusive. La paura collettiva e la psicosi del complotto descritte da Lefebvre crearono le precondizioni psicologiche, il terreno fertile su cui la violenza poteva attecchire. Spiegano perché la popolazione parigina fosse così ricettiva agli appelli alla purga. L'analisi di Caron, d'altra parte, illumina i meccanismi politici che hanno scatenato, diretto e legittimato questa violenza, evidenziando il ruolo calcolatore della Comune. Senza il panico popolare, gli appelli dei leader radicali sarebbero probabilmente caduti nel vuoto. Senza l'organizzazione e l'approvazione tacita della Comune, quel panico si sarebbe forse dissipato in rivolte sparse invece di coagularsi in un massacro sistematico durato giorni. I Massacri di Settembre furono, in definitiva, il prodotto di una tragica interazione tra una paura popolare genuina e un'autorità politica calcolatrice che scelse di sfruttarla anziché contenerla.

Conclusione: La Macchia Indelebile di Settembre

I Massacri di Settembre 1792 rappresentano un punto di svolta cruciale e oscuro nella traiettoria della Rivoluzione Francese. Definiti da molti storici come un "preludio al Primo Terrore", questi eventi non furono una semplice aberrazione, ma una tappa fondamentale che alterò in modo permanente il corso politico e morale della Rivoluzione.⁴²

In primo luogo, i massacri normalizzarono la violenza di massa come strumento politico. L'eliminazione fisica di oltre un migliaio di prigionieri, giustificata in nome della "salute pubblica" e della difesa della patria, stabilì un precedente terrificante. Dimostrò che, in circostanze eccezionali, la violenza sommaria poteva essere considerata non solo accettabile, ma necessaria e patriottica. Questo abbassamento della soglia della violenza politica avrebbe avuto conseguenze durature, culminando nel Terrore istituzionalizzato del 1793-94.

In secondo luogo, l'evento avvelenò irrimediabilmente il clima politico all'interno della Convenzione Nazionale. Le accuse reciproche tra Girondini e Montagnardi riguardo alla responsabilità delle stragi scavarono un solco invalicabile tra le due fazioni. Lo scontro non era più solo una divergenza politica, ma una lotta mortale tra coloro che venivano etichettati come protettori degli assassini e coloro che venivano accusati di essere nemici del popolo. Questa polarizzazione estrema rese impossibile qualsiasi compromesso e trasformò l'arena politica in un campo di battaglia dove l'eliminazione fisica dell'avversario divenne un'opzione contemplabile.

Infine, i Massacri di Settembre rimangono un caso di studio tragico e ammonitore sulla natura della violenza rivoluzionaria. Essi dimostrano con brutale chiarezza come gli ideali di libertà,

uguaglianza e fraternità possano essere pervertiti e annegati nel sangue quando una nazione è attanagliata dalla paura, quando la psicosi del complotto oscura la ragione e, soprattutto, quando i suoi leader scelgono di cavalcare e sfruttare queste passioni distruttive invece di appellarsi alla legge e all'umanità. La macchia di settembre sul volto della Rivoluzione non è mai stata cancellata.

Bibliografia

1. Giornata del 10 agosto 1792 - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Giornata_del_10_agosto_1792
2. www.sortiraparis.com, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.sortiraparis.com/it/cosa-visitare-a-parigi/storia-patrimonio/articles/257428-effemeridi-del-10-agosto-a-parigi-sequestro-del-palazzo-delle-tuileries-da-parte-dei-sans-culottes#:~:text=Il%2010%20agosto%201792%20segna.della%20monarchia%20costituzionale%20in%20Francia.>
3. La Rivoluzione francese: la fine dell'Ancien Régime - Storica National Geographic, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://www.storicang.it/a/rivoluzione-francese-fine-dellancien-regime_16982
4. Giornata del 10 agosto 1792 - Parigi Meravigliosa, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://parigimeravigliosa.it/articoli/vocabolario/giornata-del-10-agosto-1792/>
5. La Rivoluzione Francese, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://docenti.unimc.it/maria.ciotti/teaching/2023/28970/files/rivoluzione-frances e-slides>
6. La repubblica giacobina - Enciclopedia - Treccani, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-repubblica-giacobina_\(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-repubblica-giacobina_(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco)/)
7. Guerra in Francia contro l'Austria e fine della monarchia - Skuola.net, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.skuola.net/storia-moderna/guerra-francia-contro-austria-fine-monarchia.html>
8. La Battaglia di Valmy: Il Punto di Svolta della Rivoluzione Francese ..., accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.larmadilloeditore.it/blog-battaglia-valmy-rivoluzione-francese/>
9. Siege of Longwy, 20-23 August 1792, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://www.historyofwar.org/articles/siege_longwy_1792.html
10. Divisioni politiche e sociali durante la rivoluzione francese - Skuola.net, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.skuola.net/storia-moderna/convenzione-1792x.html>
11. Danton (2 settembre 1792) - Histoire - Grands discours parlementaires, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www2.assemblee-nationale.fr/decouvrir-l-assemblee/histoire/grands-discours-parlementaires/danton-2-septembre-1792>
12. Jean-Paul Marat - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,

- https://en.wikipedia.org/wiki/Jean-Paul_Marat
13. il terrore... LA LOI DES SUSPECTS DEL 1793 E I MIGRANTI, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://vergentis.ucam.edu/index.php/vergentis/article/download/179/144/480>
 14. La fine dell'incorruttibile Robespierre - Focus.it, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.focus.it/cultura/storia/la-fine-incorruttibile-Robespierre>
 15. The September Massacres - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/392>
 16. Les fausses nouvelles et leurs conséquences en Révolution : le cas des massacres de septembre 1792 en province - OpenEdition Books, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://books.openedition.org/cths/pdf/15415>
 17. Il Terrore (1792-1794) - Alleanza Cattolica, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://alleanzacattolica.org/il-terrore-1792-1794/>
 18. La Rivoluzione Francese - Storico.org, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://www.storico.org/seicento_eta_lumi/rivoluzione_francese.html
 19. Les journées de septembre 1792 - BIBLISEM, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.biblisem.net/etudes/herijour.htm>
 20. Comitato di sicurezza generale - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_di_sicurezza_generale
 21. Massacres de Septembre — Wikipédia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://fr.wikipedia.org/wiki/Massacres_de_Septembre
 22. Jean-Paul Marat - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Jean-Paul_Marat
 23. 02 septembre 1792: Massacres de septembre - Le blog de Louis XVI, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://louis-xvi.over-blog.net/article-02-septembre-1792-massacres-de-septembre-56362348.html>
 24. Marat, Jean-Paul - Università di Pavia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.bibliotecadigitale.unipv.eu/entities/person/bd1f8e8b-fc4b-4237-b070-5279dc757d95>
 25. Georges Jacques Danton - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Georges_Jacques_Danton
 26. www.fattiperlastoria.it, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.fattiperlastoria.it/georges-danton-biografia/#:~:text=Il%20ruolo%20di%20Danton%20nelle%20giornate%20di%20agosto%20e%20settembre%201792.-Il%2010%20agosto&text=Tra%20il%202%20e%20il,che%20le%20ha%20rese%20possibili.>
 27. Georges Jacques Danton 1759–94 French revolutionary - Oxford Reference, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://www.oxfordreference.com/display/10.1093/acref/9780191826719.001.0001/q-oro-ed4-00003445>
 28. Massacri di settembre - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Massacri_di_settembre
 29. La Repubblica dei Girondini: Settembre 1792 – giugno 1793 - Storiaestorie -

- Altervista, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://storiaestorie.altervista.org/blog/la-repubblica-dei-girondini-settembre-1792-giugno-1793/>
30. Grand dictionnaire universel du XIXe siècle/Septembre 1792 ..., accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
[https://fr.wikisource.org/wiki/Grand_dictionnaire_universel_du_XIXe_si%C3%A8cle/Septembre_1792_\(MASSACRES_DE\)](https://fr.wikisource.org/wiki/Grand_dictionnaire_universel_du_XIXe_si%C3%A8cle/Septembre_1792_(MASSACRES_DE))
31. September Massacres | Revolutionary, Terror, Jacobins - Britannica, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://www.britannica.com/event/September-Massacres>
32. Martiri dei massacri di settembre - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Martiri_dei_massacri_di_settembre
33. Récit de l'un des rescapés du couvent des Carmes en 1792 - Diocèse de Paris, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://dioceseparis.fr/recit-de-l-un-des-rescapes-du.html>
34. Les Massacres de septembre - Histoire analysée en images et ..., accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://histoire-image.org/etudes/massacres-septembre>
35. Septembre 1792 : logiques d'un massacre - Numilog.com, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://excerpts.numilog.com/books/9782221045237.pdf>
36. Les massacres de septembre 1792 | BNF ESSENTIELS, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://gallica.bnf.fr/essentiels/node/9741>
37. L'image de la foule dans Les Nuits révolutionnaires de Restif de la Bretonne - OpenEdition Books, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://books.openedition.org/pur/34627?lang=en>
38. Marie-Jeanne Roland de la Platière - Wikipedia, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Marie-Jeanne_Roland_de_la_Plati%C3%A8re
39. La coraggiosa fine di Madame Roland - Parigi Meravigliosa, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://parigimeravigliosa.it/articoli/la-fine-di-madame-roland-e-di-ogni-sogno-di-liberta/>
40. Girondini - Enciclopedia - Treccani, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
[https://www.treccani.it/enciclopedia/girondini_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/girondini_(Enciclopedia-Italiana)/)
41. Mémoires sur les journées de septembre 1792: suivis des ..., accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025, <https://books.google.com.bn/books?id=Lt-yHSV1fkC>
42. Effemeridi del 2 settembre a Parigi: i massacri di settembre - Sortiraparis.com, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://www.sortiraparis.com/it/cosa-visitare-a-parigi/storia-patrimonio/articles/259030-effemeridi-del-2-settembre-a-parigi-i-massacri-di-settembre>
43. Rumeurs et Révolution : la saison des massacres de septembre 1792 | Cairn.info, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://shs.cairn.info/revue-Annales-historiques-de-la-revolution-francaise-2020-4-page-3?lang=fr>
44. Storia e personaggi: i Girondini e la rivoluzione francese - romanews-lasupervisione24.com, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,

- <https://www.romanews-lasupervisione24.com/index.php/storia-e-personaggi/storia-e-personaggi-i-girondini-e-la-rivoluzione-francese/>
45. Girondini Gruppo politico nato durante la rivoluzione francese. Riuniva i deputati all'Assemblea legislativa provenienti dal dip - Uniba, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://www.uniba.it/it/docenti/scaramella-pierroberto/attivita-didattica/corso-di-storia-moderna-parte-prima/girondinimontagnardigiacobini-copia.pdf>
46. massacres de Septembre 1792 - LAROUSSE, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
https://www.larousse.fr/encyclopedie/divers/massacres_de_Septembre/143946
47. Discorsi e Scritti scelti - di MAXIMILIEN DE ROBESPIERRE - M-48, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://www.m-48.it/wp-content/uploads/2022/01/Discorsi-di-Robespierre.pdf>
48. DA PRATILE A TERMIDORO, ASCESA E DECLINO DI ROBESPIERRE | - Storia in Network, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://www.storiain.net/storia/da-pratile-a-termidoro-ascesa-e-declino-della-francia-repubblicana-di-robespierre/>
49. TERRORE E RIVOLUZIONE FRANCESE NUOVE ACQUISIZIONI DOCUMENTARIE E RECENTI DIBATTITI STORIOGRAFICI - Moodle@Units, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
https://moodle2.units.it/pluginfile.php/415201/mod_resource/content/1/Terrore%20e%20rivoluzione%20francese.%20Nuove%20acquisizioni%20documentarie..pdf
50. La Rivoluzione francese: verso una interpretazione teologica? - Alleanza Cattolica, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://alleanzacattolica.org/la-rivoluzione-francese-verso-una-interpretazione-teologica/>
51. Violences et pouvoirs politiques - Violence politique et histoire : les ..., accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://books.openedition.org/pumi/13770?lang=en>
52. Massacres de Septembre : qui est responsable ?, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
http://palimpsestes.fr/textes_divers/w/wahnich-massacres-responsable.pdf
53. Folle Rivoluzionarie - Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://fondazionefeltrinelli.it/app/uploads/2021/05/follerivoluzionarie-2.pdf>
54. Storia del Terrore | Il Nuovo Cordigliere - WordPress.com, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<https://nuovocordigliere.wordpress.com/storia-del-terrore/>
55. L'ottantanove / Georges Lefebvre ; traduzione di Alessandro Galante Garrone. - Torino : Einaudi, c1975. (Piccola Biblioteca Econ, accesso eseguito il giorno agosto 5, 2025,
<http://joantoedox.it/altri%20mondi/Libri%20e%20rivoluzioni/Rivoluzione%20francese%201789.pdf>
56. French History and Civilization 54 Rumor and Revolution ... - H-France, accesso

eseguito il giorno agosto 5, 2025,

<https://h-france.net/rude/wp-content/uploads/2017/08/TackettVol4.pdf>